



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI  
ED IL PAESAGGIO

Via di S. Michele, 22 - 00153 Roma  
tel. 06/58434400 - Fax n. 06/58434416

Servizio IV - Paesaggio

Settore Tutela

Roma, li 08 MAR. 2004

Al Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
Direzione Generale per la  
Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

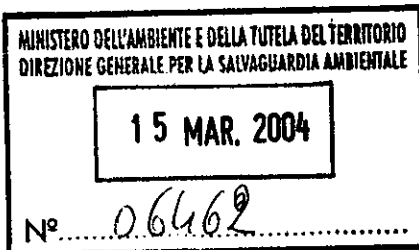


Prot. n. ST/402/...8225...../2004

**OGGETTO:** *PISTICCI (MT) - Richiesta di Autorizzazione Unica alla Costruzione ed esercizio della Centrale a Ciclo combinato di Salandra (Matera) ed opere complementari e connesse. Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002 n° 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"; D.L. 18 febbraio 2003 n. 25 convertito con legge 17/04/2003 n. 83 (Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico ed realizzazione, potenziamento, utilizzazione e ambientalizzazione di impianti termoelettrici)*  
Richiedente: **Soc.tà ENERGIA S.p.A. .**

p.c.

Al Ministero delle  
Attività Produttive  
Dir. Gen. Energia e Risorse Minerarie  
Ufficio C2  
Via Molise, 2  
00187 ROMA



“  
Alla Regione Basilicata  
Assessorato  
Ambiente Servizio VIA  
Via Anzio, 75  
85100 POTENZA

“  
alla Soprintendenza per i Beni  
Architettonici  
e per il Paesaggio della Basilicata  
Via della Meccanica, 3  
85100 POTENZA

“  
alla Soprintendenza per i Beni  
Archeologici della Basilicata  
Via Sanremo, 152  
85100 POTENZA



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI  
ED IL PAESAGGIO

Via di S. Michele, 22 - 00153 Roma  
tel. 06/58434400 - Fax n. 06/58434416

Servizio IV - Paesaggio

Settore Tutela

Con riferimento all'oggetto, la Soc.tà Energia S.p.A. con sede a Milano in Via G.B. Pirelli, 20, ha presentato richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale secondo la procedura di cui alla legge 9/04/2002 n. 55 recante misure urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale, ai fini del rilascio di un'autorizzazione unica che comprende l'autorizzazione integrata per la costruzione e l'esercizio di un impianto di energia elettrica a ciclo combinato della potenza di circa 750 MWe da ubicare nel Comune di Pisticci.

**PREMESSA:**

Con nota del 13/05/2003, la Soc.tà Energia S.p.A., a seguito delle indicazioni fornite in sede di Conferenza Servizi del 10/12/2002, e degli incontri avvenuti tra la Regione Basilicata e le Amministrazioni locali, ha riproposto un progetto per la realizzazione della nuova Centrale Termoelettrica di Pisticci con una potenza di 750 MWe, anziché di 1200 MWe, inoltrando a questa Direzione Generale e alle Soprintendenze in indirizzo il progetto con allegato lo studio di impatto ambientale revisionato in tal senso.

Il progetto revisionato risulta localizzato nell'area industriale di Pisticci Scalo (MT). Il collegamento elettrico della Centrale alla rete di trasmissione nazionale avverrà mediante una linea elettrica a 380 KV di circa 31 Km., di cui 2 Km. In cavo interrato e circa 29 Km. In linea area, alla linea elettrica Matera - Laino, nel Comune di Salandra. I comuni interessati dalla linea a 380 KV. sono: Pisticci, Ferrandina e Salandra. E' prevista inoltre la realizzazione di un gasdotto interrato (DN 400) lungo circa 3,9 Km., per l'allacciamento alla rete di distribuzione SNAM rete Gas in Comune di Pisticci, allo scopo di assicurare la fornitura di gas naturale alla Centrale elettrica.

L'impianto proposto consiste in una Centrale termoelettrica a gas a ciclo combinato alimentato a gas naturale, della potenza di circa 750 MW elettrici. L'impianto è costituito da due turbine a gas ed un generatore a recupero posto in coda allo scarico di ciascuna delle turbine a gas; il vapore prodotto dai due generatori a vapore alimenterà una turbina a vapore comune, secondo un tipico schema di ciclo combinato. I fumi di scarico sono convogliati a due camini alti circa 55 m. La pubblicazione sui quotidiani è avvenuta in data 16/05/2003.

In data 09/07/2003 è stata indetta una conferenza dei Servizi presso il Ministero delle Attività Produttive, nella quale questo Ministero ha ribadito la necessità di acquisire la documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con la nota del 19/03/2003 prot. n. 2955/VIA/A.o.13.b ed ha altresì espresso perplessità sul tracciato dell'elettrodotto così come proposto (*vedasi verbale della seduta di conferenza inoltrato con nota n. 257776 del 14/07/2003 dal Ministero Attività Produttive*).



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI  
ED IL PAESAGGIO

Via di S. Michele, 22 - 00153 Roma  
tel. 06/58434400 - Fax n. 06/58434416

Servizio IV - Paesaggio

Settore Tutela

Con nota del 06/08/2003 la Soc.tà Energia S.p.A., ha inoltrato a questa Direzione Generale la documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'Ambiente con la nota del 19/03/2003, con allegato l'avvenuta ripubblicazione sui quotidiani de "La Repubblica" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 06/08/2003.

Nel merito la **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata - Potenza**, con nota prot. n. 14882 del 07/07/2003, ha espresso parere favorevole all'intervento con le seguenti prescrizioni:

1. la società Energia S.p.A. assuma, a sé, tutti gli oneri derivanti dalla sorveglianza archeologica su tutte le aree e i tracciati interessati da splateamenti e/o sbancamenti, così come gli oneri derivanti da scavi archeologici che dovessero rendersi necessari;
2. la società Energia individui, prima dell'inizio dell'intervento, una ditta specializzata in possesso di iscrizione SOA per la categoria OS 25, il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza per il nulla - osta;
3. per assicurare la sorveglianza archeologica la ditta, di cui al punto 2, fornisca archeologi, il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza, che se ne riserva l'approvazione;
4. per il medesimo scopo, la ditta, di cui al punto 2, fornisca anche operai specializzati;
5. nel corso dei lavori di movimento terra, per ogni escavatore sia essere assicurata la presenza contestuale di un archeologo e di un operaio specializzato, di cui ai punti 3 e 4;
6. la Soprintendenza assuma la direzione scientifica degli interventi e disponga le modalità di esecuzione di scavi archeologici, che dovessero rendersi necessari;
7. la società Energia per l'attività di cui al punto 6, assuma a sé, nelle forme di legge, gli oneri di missione per il personale di questa Soprintendenza incaricato dalla Scrivente;
8. la società richiedente si impegni ad apportare tutte le eventuali modifiche al progetto, che dovessero rendersi necessarie per assicurare adeguatamente la tutela archeologica dell'area;
9. venga comunicato, con almeno trenta giorni di anticipo, l'inizio delle attività, al fine di predisporre la necessaria sorveglianza dei lavori.

La medesima Soprintendenza con nota prot. n. 20950 del 29/09/2003 ha altresì comunicato quanto segue:

1. Per la costruzione della nuova Centrale in loc.tà Pisticci Scalo (MT) si confermano, per la parte di competenza, le condizioni indicate con nota n. 14882 del 07/07/2003;



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI  
ED IL PAESAGGIO

Via di S. Michele, 22 - 00153 Roma  
tel. 06/58434400 - Fax n. 06/58434416

Servizio IV - Paesaggio

Settore Tutela

2. Per il tracciato del nuovo gasdotto, programmato dal centro raccolta AGIP alla centrale di Pisticci Scalo, si chiede una ricognizione di superficie preventiva per accertare la presenza o meno di siti d'interesse archeologico ed il controllo delle operazioni di scavo meccanico. Le ricognizioni e la sorveglianza sul tracciato devono essere effettuate da personale tecnico specializzato sotto la direzione scientifica di questo Ufficio. I costi finanziari sono da intendersi a carico dell'Ente che realizza le opere. Inoltre, in caso di scoperte di manufatti o livelli antropizzati, deve essere data l'opportunità di condurre scavi con metodi della ricerca archeologica;
3. Analoga condizione è fissata per il segmento interrato dell'elettrodotto, dalla nuova centrale di produzione alla stazione elettrica ubicata allo svincolo di Pisticci tra la S.S. n. 407 Basentana e la S.S. n. 176;
4. Per le varianti proposte dell'elettrodotto si confermano le precedenti perplessità sull'affollamento delle linee sulla destra idrografica del Basento. Si conviene, in parte, sulla limitata capacità di assorbimento visivo dei tracciati A e B rispetto al progetto S.I.A. iniziale e si comprende il pericolo di dover interessare zone a particolare pregio naturalistico. Tuttavia, la soluzione C sembra praticabile e da preferirsi alle altre, anche a parità di impatto. Il vantaggio innegabile è rappresentato dalla sicura riduzione del numero di tralicci sul lato destro del Basento, già troppo affollato e corrispondente ad un'area fortemente antropizzata con presenza di siti insediativi e produttivi.

Inoltre la **Soprintendenza per i Beni Architettonici ed per il Paesaggio della Basilicata - Potenza**, con nota prot. n. 13291 del 02/10/2003, ha comunicato quanto segue:

"... Con nota prot. n. 11004 del 25/07/2002 la scrivente esprimeva il proprio parere circa la costruzione di un impianto di energia elettrica a ciclo combinato da 1200 MW da ubicarsi nell'area industriale di Pisticci Scalo. In particolare si osservava che l'intervento, pur inserendosi in un contesto territoriale già modificatosi a seguito di altre iniziative industriali, rappresentava, per le dimensioni e natura dell'impianto, una operazione di notevole impatto paesaggistico che verrebbe ad aggravare ulteriormente i valori percettivi e ambientali del sito, già compromessi dagli interventi esistenti.

La maggiore consistenza dell'impianto esige una maggiore area per la sua costruzione e quindi l'occupazione delle isole 5 e 6 della predetta area industriale.

Il sito prescelto, è il caso di ribadire, ricade nel Comune di Pisticci in località Pisticci Scalo, nell'ambito dell'area del Consorzio per lo sviluppo Industriale della Provincia di Matera, ubicata sulla sponda destra del fiume Basento, già sede di attività industriali del gruppo Enichem, alcune delle quali oggi dimesse ed inutilizzate.



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI  
ED IL PAESAGGIO

Via di S. Michele, 22 - 00153 Roma  
tel. 06/58434400 - Fax n. 06/58434416

Servizio IV - Paesaggio

Settore Tutela

Si tratta di un'area pressoché pianeggiante sviluppatasi tra il versante collinare destro della Val Basento, ai piedi del quale scorre il fiume Basento. E la S.S. 407 Basentana, a margine del confine dell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 151 del Decreto legislativo n. 490/99 con D.M. 18/04/1985 e fuori dalla fascia di rispetto dei 150 mt. Dalla sponda del fiume Basento; un'area di rilevante valenza paesistico - ambientale, ben visibile dai sovrastanti centri abitati di Ferrandina, Pomarico e Pisticci, segnata dagli anni '60 in poi, dai noti insediamenti dell'industria chimica che ne hanno in parte alterato le originarie peculiarità naturalistiche, soprattutto dopo la chiusura di alcune attività ed il conseguente abbandono e degrado delle strutture impiantistiche ed edilizie.

L'area prescelta è attualmente utilizzata da una centrale termoelettrica convenzionale che sarà demolita all'inizio della fase di costruzione del nuovo impianto.

La nuova istanza, che fa seguito alla nota prot. n. 2955 del 19/03/2003 del Ministero dell'Ambiente, agli incontri con la Regione Basilicata e le Amministrazioni locali, propone la costruzione di una Centrale Turbogas a ciclo combinato della potenza nominale di 750 MW in cui emergono, quali manufatti di maggiore impatto, i camini di altezza pari a m. 55 con diametro di m. 6. La riduzione di potenza comporta un significativo ridimensionamento della superficie di occupazione, interessando soltanto la isola 6 e non più la 5 e, come tale, rispetto alla soluzione originaria, un minor impatto paesaggistico - ambientale.

Si ritiene comunque opportuno, al fine di mitigare l'impatto delle opere con il contesto circostante, predisporre un adeguato intervento di piantumazione di essenze arboree di alto fusto sia al margine dell'impianto che al suo interno.

Continuano ancora a nutrirsi alcune perplessità in ordine al fabbisogno idrico indispensabile per il funzionamento della Centrale a danno delle già modeste portate del fiume Basento, alle emissioni gassose ed il surriscaldamento dell'atmosfera, con possibili negative ripercussioni sulla qualità dell'aria e sulle condizioni microclimatiche del circostante paesaggio agricolo.

### **L'elettrodotto**

L'elettrodotto si sviluppa inizialmente con un tratto interrato di circa 2 Km. Che sottopassa la S.S. n. 407 Basentana, per proseguire poi a monte della stessa strada con tratto aereo sino alla stazione elettrica nel comune di Salandra.

Il tracciato previsto con la soluzione "1" di progetto si sviluppa parallelamente alla S.S. n. 407 Basentana, in un ambito territoriale che non è sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi del D.L. n. 490/99 con specifico D.M., ma interessa la fasce di rispetto del Fiume Basento nel tratto iniziale interrato e nel tratto aereo, il Torrente Vella ed il Fosso del Monaco, vincolate ai sensi dell'art. 146 lett. "c".

Attraversa, inoltre, alcuni tratti boscati o di rimboschimento ricadenti nei comuni di Ferrandina e Salandra vincolati ai sensi dell'art. 146 lettera "g" del suddetto D.L.vo.



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI  
ED IL PAESAGGIO

Via di S. Michele, 22 - 00153 Roma  
tel. 06/58434400 - Fax n. 06/58434416

Servizio IV - Paesaggio

Settore Tutela

Pur interessando un territorio caratterizzato da significativi elementi di antropizzazione, questo tracciato, sovrapponendosi ad altri elettrodotti già esistenti, verrebbe a costituire, anche per la particolare morfologia dei luoghi, un'ulteriore elemento di confusione e di degrado delle attuali caratteristiche paesaggistico - ambientali (*in particolare gli uliveti di Ferrandina*), per di più accentuato dalla **elevata visibilità** che sia ha dalla importante arteria stradale.

Gli elaborati integrativi al progetto S.I.A., propongono, in aggiunta a quella già prospettata, tre soluzioni alternative (v. allegato 17.1/a - Tav. 1).

Da verifiche effettuate in sito con appositi sopralluoghi si è rilevato che l'alternativa "A" (*tratto continuo in rosso*) costituirebbe una soluzione di notevole impatto paesaggistico soprattutto nel tratto che lambisce l'abitato di Ferrandina in corrispondenza di siti di particolare valore storico - ambientale quali "**Il Calvario**" ed il "**Santuario della Consolazione**" da un lato e la collina dell'antico "**Castello di Uggiano**" dall'altro.

Preferibile, pertanto, "*il tratto dell'alternativa A in cui non è stata ancora reperito un tracciato ottimale*" in corrispondenza delle Coste di Uggiano (*tratteggiato in rosso*) o, meglio ancora, l'*alternativa B (tratto in verde)* che, pur interessando territori di elevato valore naturalistico e paesaggistico non antropizzato, presenta, rispetto a quella di progetto ed alla alternativa A, una minore visibilità da strade e centri urbani..."

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, ed in conformità con quanto comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

alla predetta richiesta della la **Soc. tà Energia S.p.A.**, di pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione delle opere descritte in oggetto, con la **scrupolosa osservanza delle prescrizioni sopra specificate poste dalle Soprintendenze.**

**IL DIRETTORE GENERALE**

(Arch. *Roberto Cecchi*)